



• Nella foto di Fabio Bussalino un assalto ieri al Palasport. Con il fioretto femminile l'Italia ha subito rotto il ghiaccio con le medaglie

Scherma, emozioni al Palasport De André fa gli onori di casa il bronzo di Batini scatena il tifo

Partiti i campionati europei, vanto per Genova. Tanto pubblico, pochi inconvenienti e prima medaglia per l'Italia

di **ANDREA PIRAS**

Genova diventa capitale europea della scherma. Hanno preso il via ieri i campionati continentali che vanno ad impreziosire il palinsesto di Liguria 2025, regione europea dello sport. Il primo evento ufficiale, l'occasione giusta per inaugurare il nuovo palasport, sede delle finali, che insieme al padiglione Jean Nouvel ospita le gare dei 488 atleti provenienti dalle 42 federazioni in lizza.

Una prova superata per la città della Lanterna, anche se in mattinata un allarme antincendio ha portato all'apertura delle porte e al conseguente innalzamento della temperatura interna. Situazione prontamente ristabilita. Prima le eliminatorie nel padiglione fieristico, poi le finali nell'impianto firmato da Renzo Piano che ha dato lustro al Waterfront di Levante e lo ha consegnato ufficialmente ai grandi eventi. Una buona cornice di pubblico si è presentata nell'impianto della Foce e si è posizionata sulle gradinate per assistere alle stoccate delle schermitrici e degli schermitori azzurri, rinunciando di fatto ad una giornata di mare. Prima delle finali è andata in scena

la cerimonia di apertura alla presenza del presidente della Confederazione europea di scherma Pascal Tesch, del presidente della Federazione italiana scherma Luigi Mazzone, del presidente del comitato organizzatore Beppe Costa, del presidente della Regione Liguria Marco Bucci e della sindaca di Genova **Silvia Salis**. «Un'occasione unica per la Liguria - esordisce Bucci - un campionato europeo anzitutto è una cosa grande, la scherma è uno sport di altissimo livello, l'Italia sta performando molto bene». «Il grande sport può lasciare molto - prosegue **Silvia Salis** - la cultura sportiva può ispirare le nuove generazioni». Uno spettacolo emozionante sulle note di Fabrizio De André e la sua "Creuz de Ma", ma anche di Niccolò Paganini e un tributo alla storia della scherma in un performance ideata e diretta da Giulia Staccioli, fondatrice e direttrice della compagnia Katakò Athletic Dance Theatre.

Prima giornata di incontri e prima medaglia per la nazionale italiana. A portarla è Martina Batini nel fioretto femminile che però ha registrato l'eliminazione di Arianna Errigo, ko contro la greca Chaldaïou negli ottavi di finale per 15-11. Un percorso praticamente perfetto invece quello della Batini, fermata però in semifinale dalla britannica Carolina Stutchbury (sconfitta a sua volta in finale dalla Lacheray 15-13) nonostante sia arrivata una bella, ma parziale, rimonta da sei stoccate di svantaggio. La carabiniere pisana comunque ha portato a casa un importante bronzo che arricchisce il

palmares personale e sblocca il medagliere. «Ho sbagliato ad inizio match - ammette in zona mista la Batini - perché non dovevo lasciarle spazio così. Poi ho capito cosa dovevo fare, ho cambiato ma quando l'avversario arriva al 13° punto c'è un margine di errore troppo basso. Ci stanno poi degli errori e l'avversaria li ha sfruttati. Sinceramente, un po' mi rammarica questo terzo posto. Potevo fare di più, sono all'altezza delle mie avversarie. E' comunque una medaglia e va festeggiata. Ora la prova a squadre? Mi caricherò con le mie compagne». Non poteva mancare un commento su Genova: «Mi è piaciuto tantissimo sentire il tifo, la partecipazione del pubblico e mi spiace non aver potuto regalare un altro tipo di medaglia a chi è venuto a sostenerci. Sono contenta comunque dell'affetto dimostrato». Per quanto riguarda le Olimpiadi di Los Angeles risponde con un sorriso: «Vivo alla giornata. Un passo alla volta». Nella sciabola maschile invece Cavaliere e Curatoli si sono fermati agli ottavi di finale eliminati rispettivamente da Nitu (15-14 in favore del rumeno) e da Patrice (15-13 per il francese) mentre Gallo è stato battuto nei quarti sempre dal transalpino. L'oro è andato al francese Garrigue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

